

Corso sull'Impressionismo
TERZA UNIVERSITA'

2° Incontro

La Fotografia L'invenzione Del Secolo

L'importanza Del Ritratto Felix Nadar



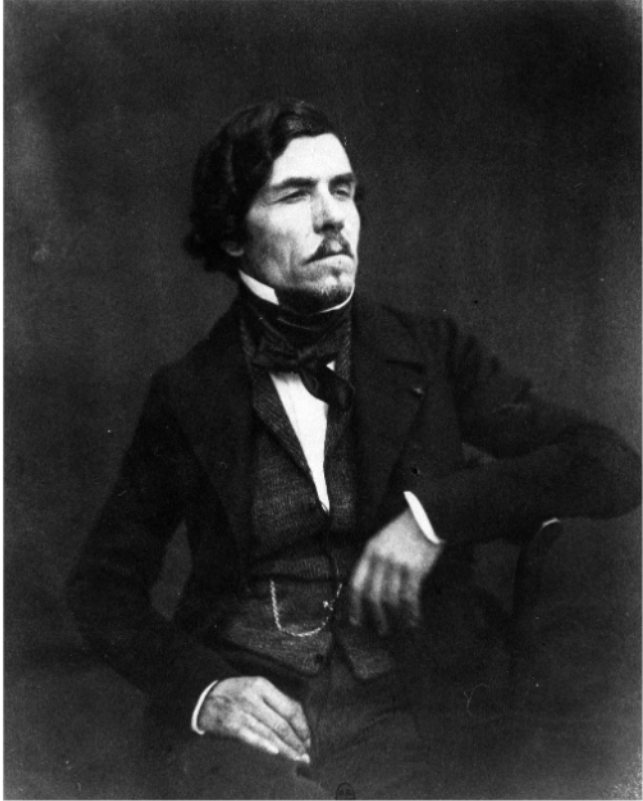
Autoritratti di Felix Nadar (Parigi 1820-Marsiglia 1910)



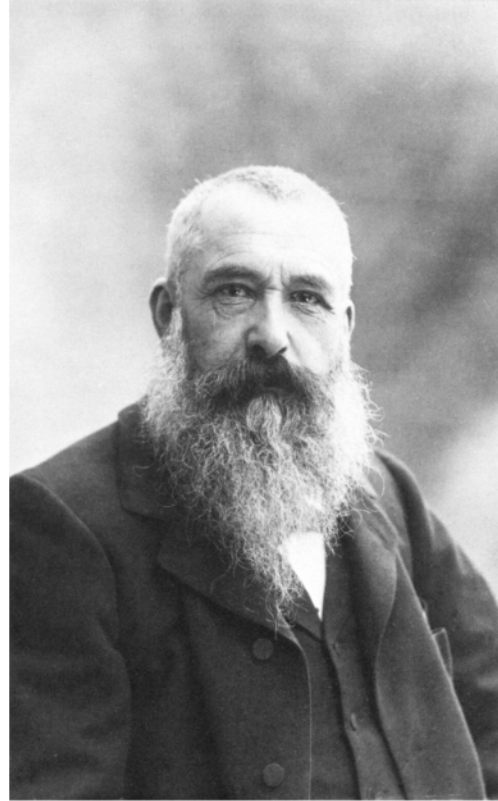
Sarah Bernhardt



Charles Baudelaire



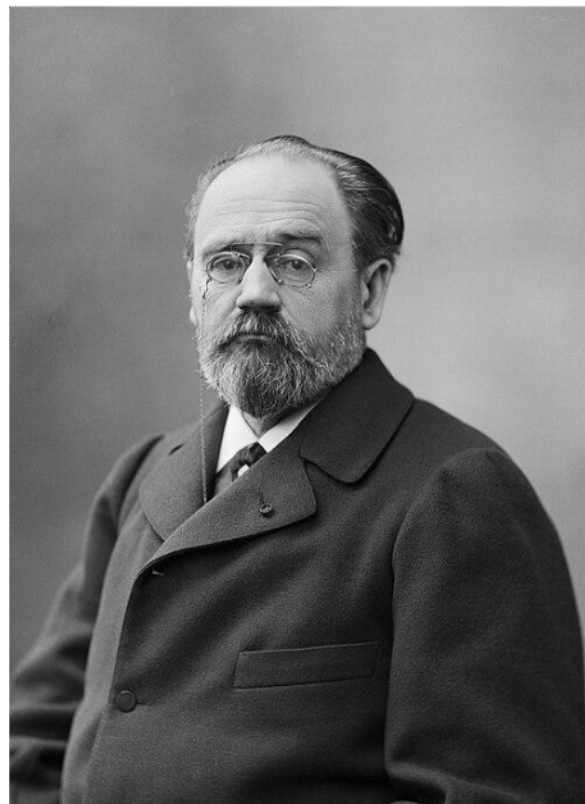
Eugène Delacroix



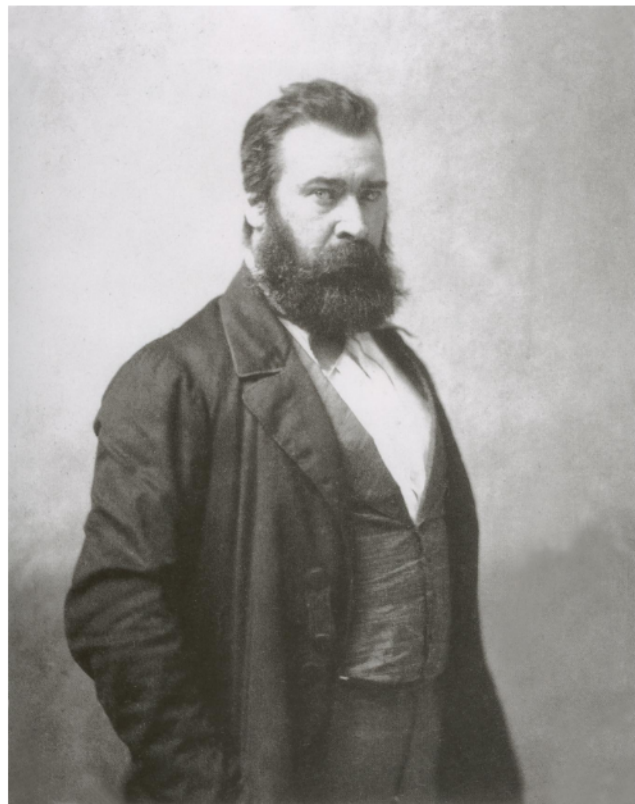
Claude Monet



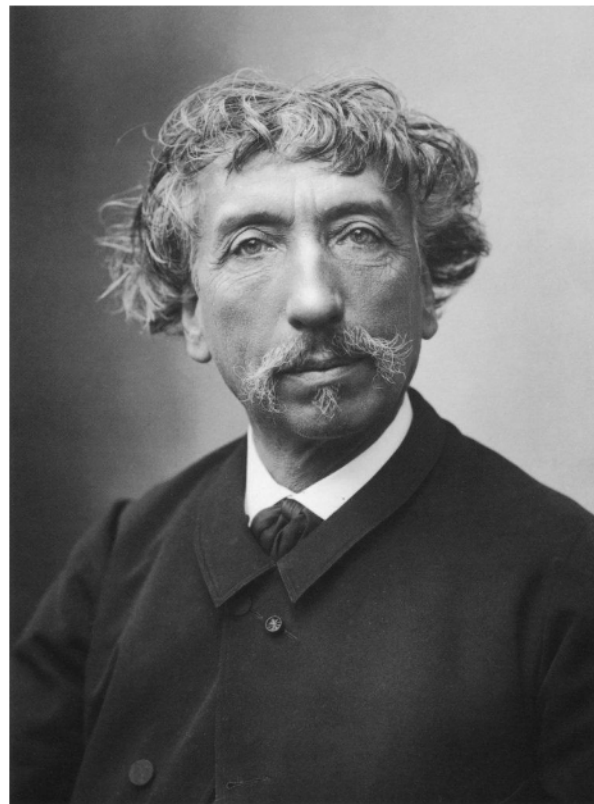
Michail Bakunin



Emile Zola



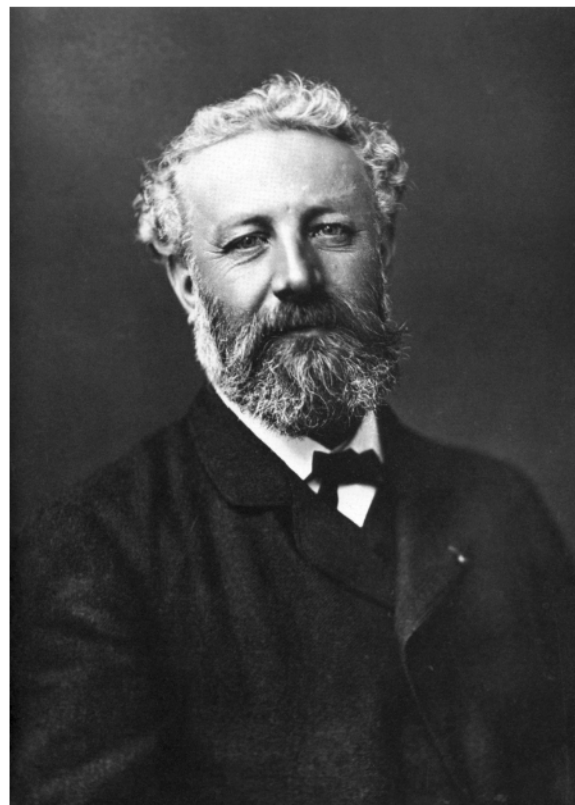
Jean-François Millet



Charles Garnier



Edouard Manet



Jules Verne



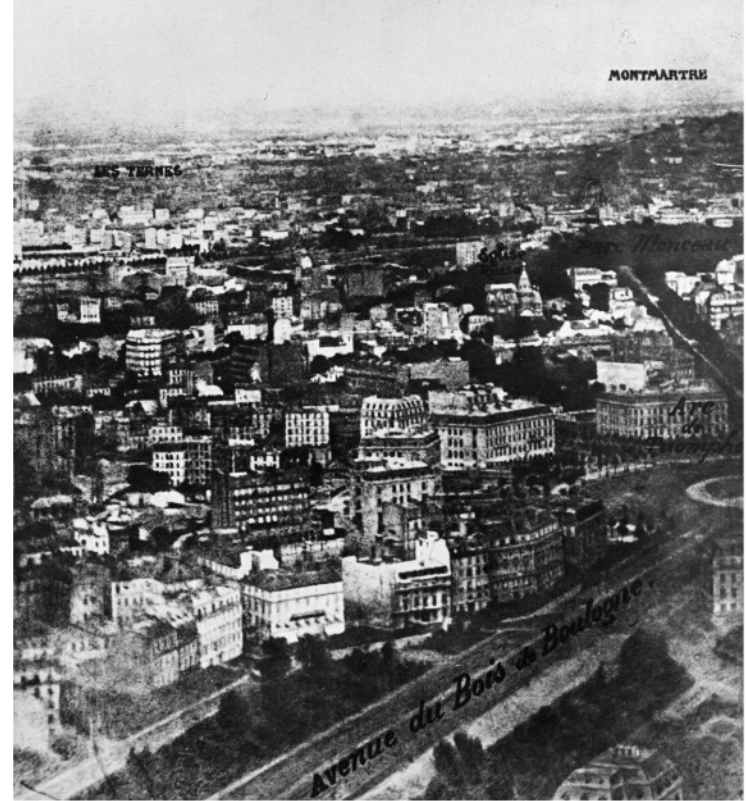
Jean-Baptiste Camille Corot



Gioachino Rossini



Studio di Nadar a Parigi al 35 di
Boulevard des Capucines (1855)



Veduta aerea di Parigi fotografata da
Nadar

Le Date

27 dicembre 1873

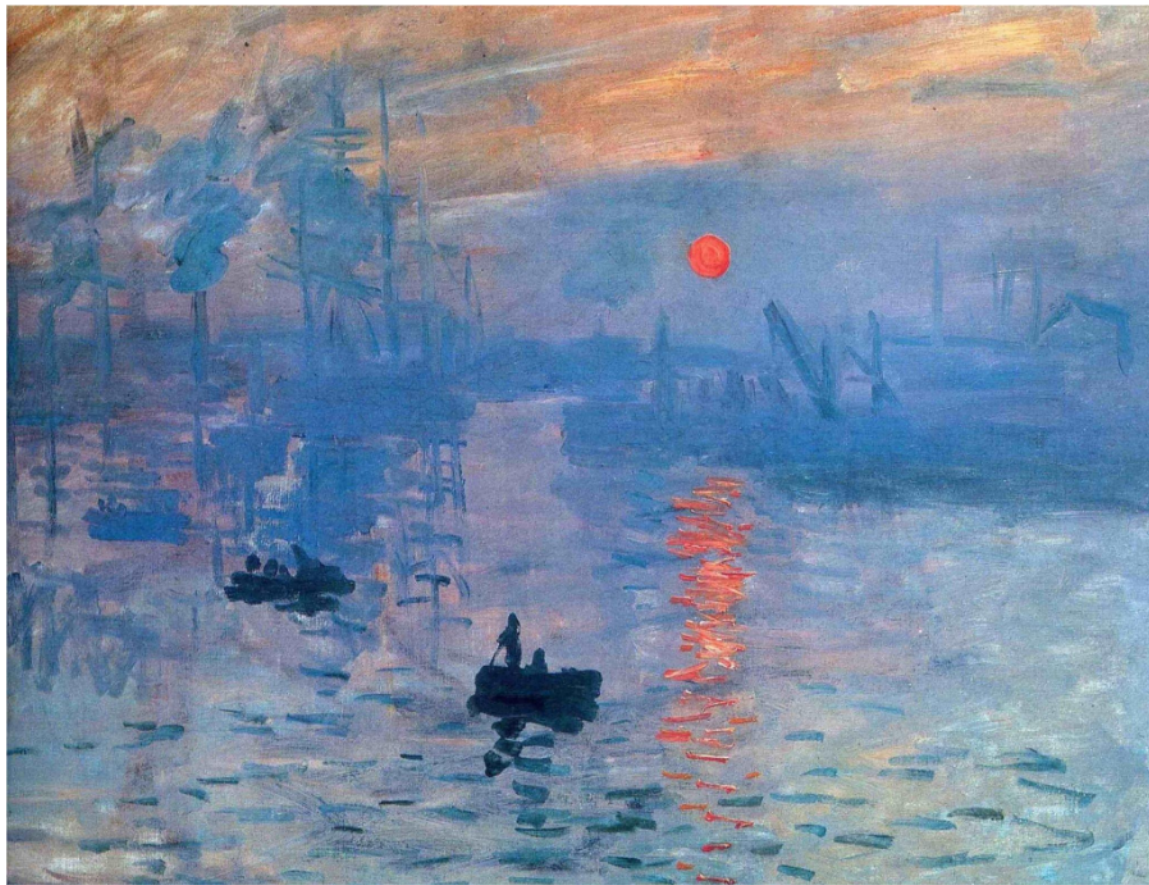
Viene fondata la "*Société anonyme coopérative des artistes peintres, sculpteurs, graveurs etc*", soci fondatori sono: **Claude Monet, Pierre-Auguste Renoir, Edgar Degas, Berthe Morisot, Camille Pissarro, e Alfred Sisley.**

15 aprile 1874

Si inaugura nell'ex atelier di Nadar al 35, Boulevard des Capucines la prima mostra della cooperativa. 165 opere, 27 artisti (al gruppo iniziale si unirà **Cézanne** con tre dipinti tra cui quello che diventerà il più celebre e che segnerà una svolta fondamentale nella storia della pittura impressionista: "*La Maison du Pendu*", verrà acquistato in mostra dal conte Doria per 300 franchi).



Paul Cezanne: La Maison du pendu, Auvers-sur-Oise (1872-1873), olio su tela cm. 55,3x66,7 Musée d'Orsay (Parigi)



Claude Monet: Impression soleil levant (1872), olio su tela cm. 48x63 Musée Marmottan Monet (Parigi)

NUMERO	1^	2^	3^	4^	5^	6^	7^	8^
ANNO	1874	1876	1877	1879	1880	1881	1882	1886
LUOGO	Ex-studio Nadar in Rue des Capucines	Galerie Durand-Ruel in Rue Le Peletier	Appartamento in Rue Le Peletier	Alcuni locali in Avenue de l'Opéra	Alcuni locali in Rue des Pyramides	Appartamento in Rue des Capucines	Alcuni locali in Rue Saint-Honoré	Alcuni locali in Rue Laffitte (Maison Dorée)
Pissarro	X	X	X	X	X	X	X	X
Degas	X	X	X	X	X	X		X
Morisot	X	X	X		X	X	X	X
Monet	X	X	X	X			X	
Renoir	X	X	X				X	
Sisley	X	X	X				X	
Manet								
Cezanne	X		X					
Gauguin				X	X	X	X	X
Seurat								X
Signac								X

Le otto mostre degli Impressionisti tra il 1874 e il 1886

In cosa consiste la Rivoluzione impressionista?

1. Insofferenza e rifiuto della pittura ufficiale che si praticava nel chiuso degli ateliers.
2. Pittura en plein air
3. Abolizione di qualsiasi regola prospettica nella costruzione del dipinto.
4. Quasi totale abolizione del DISEGNO.
5. Prendendo spunto dai progressi scientifici che si stavano compiendo nel campo dell'ottica e dei meccanismi della visione, gli impressionisti arrivano a teorizzare l'assoluta inesistenza del colore locale, in quanto ogni colore non esiste di per sé ma in rapporto agli altri colori che ha vicino e intorno.
6. LA LUCE: é la luce che determina in noi la percezione dei vari colori. La pittura impressionista vuol darci conto di questa estrema variabilità dei colori con la maggior immediatezza possibile.
7. LA TECNICA PITTORICA: le pennellate non saranno più fluide e lungamente studiate come avveniva nei dipinti accademici, la materia cromatica verrà applicata sulla tela con piccoli tocchi virgolati, per picchiettature, per trattini e per piccole macchie, verrà introdotto inoltre l'uso della spatola.
8. LA PITTURA EN PLEIN AIR: Il contatto diretto con la natura e con i suoi elementi (aria, luce, pioggia, neve, vento, acqua ecc.) diventerà per i pittori impressionisti una pratica fondamentale per verificare le teorie sulla luce e sul colore.

Gli Impressionisti e la Rappresentazione Dello Spazio

Gli Impressionisti e la Rappresentazione Dello Spazio

Il problema della rappresentazione dello spazio è un problema centrale nella storia della pittura e della cultura occidentale.

Dobbiamo fare un passo indietro.

L'invenzione Della Prospettiva:

Filippo Brunelleschi (Firenze 1377- Firenze 1446)

Leon Battista Alberti (Genova 1404- Roma 1472)

- De Pictura (1435)
- De Re Aedificatoria (1447-1452)
- De Statua (ca1450)

Leon Battista Alberti

Leon Battista Alberti ha teorizzato e perfezionato la prospettiva durante il Rinascimento, definendo il metodo per rappresentare la tridimensionalità su un piano. Il suo lavoro, esposto nel "De pictura", ha fornito le basi per la prospettiva scientifica, la cui invenzione è spesso attribuita a Filippo Brunelleschi.

Elementi chiave del contributo di Alberti alla prospettiva:

- "De pictura": In questo trattato, Alberti ha definito la prospettiva come "una finestra aperta per donde io miri quello che quivi sarà dipinto".
- La piramide visiva: Alberti ha concepito la prospettiva come la sezione di una piramide visiva, dove il vertice è l'occhio dell'osservatore e i lati sono i raggi che uniscono l'occhio ai punti della scena.
- Il punto di fuga: In un dipinto prospettico, tutte le linee che sono ortogonali alla superficie convergono verso un punto di fuga, che corrisponde alla posizione dell'occhio dell'osservatore.



Autore Sconosciuto o Leon Battista Alberti: La Città Ideale di Urbino (1470-1490), olio su tela cm. 67,7×239,4, Galleria Nazionale delle Marche (Urbino)

Per quanto riguarda il **Disegno**, per Leon Battista Alberti è "circonscrizione", cioè soltanto linea di contorno. Come egli scrive "La circonscrizione è non altro che disegno dell'orlo".

Il metodo prospettico quindi, inventato, e messo a punto da Brunelleschi e Alberti risolse in modo definitivo, per i pittori, il problema di una rappresentazione soddisfacente dello spazio, arrivando persino a condizionare, nel corso dei secoli, non solo il modo di vedere ma anche il modo di pensare di un'intera cultura se non addirittura di un'intera civiltà.

E' grazie a questo modo di pensare e di vedere che oggi possiamo pronunciare frasi del tipo: "Bisogna mettere tutte le cose in prospettiva" oppure: "Dobbiamo vedere le cose anche da questo punto di vista", e ancora: "Dobbiamo esaminare i fatti da tutti i punti di vista" ecc. Espressioni verbali figurate mutuata in forma di metafora, appunto, da quel sistema prospettico inventato nel rinascimento, e che in altre culture e civiltà non verrebbero certamente comprese.

Il Mondo Rappresentato e il Mondo Vissuto.

Il mondo rappresentato dagli impressionisti non dice come stanno le cose secondo uno schema predefinito da regole "oggettive".
Ma ci dice come stanno le cose secondo l'impressione che la nostra retina riceve, dunque un'impressione soggettiva.

Il mondo che viene rappresentato non è un mondo separato, astratto, proiettato su un piano, è il mondo vissuto, il quadro non rappresenta più la realtà ma la sensazione che essa suscita nell'artista.

Osserviamo ora Renoir e Monet, l'uno accanto all'altro, che dipingono lo stesso paesaggio...



Claude Monet: La Grenouillère (1869) olio su tela cm.74,6x99,7 Metropolitan Museum (New York)



Pierre-Auguste Renoir: La Grenouillère (1869) olio su tela cm. 66x81 Nationalmuseum (Stoccolma)

Le Cattedrali di Monet

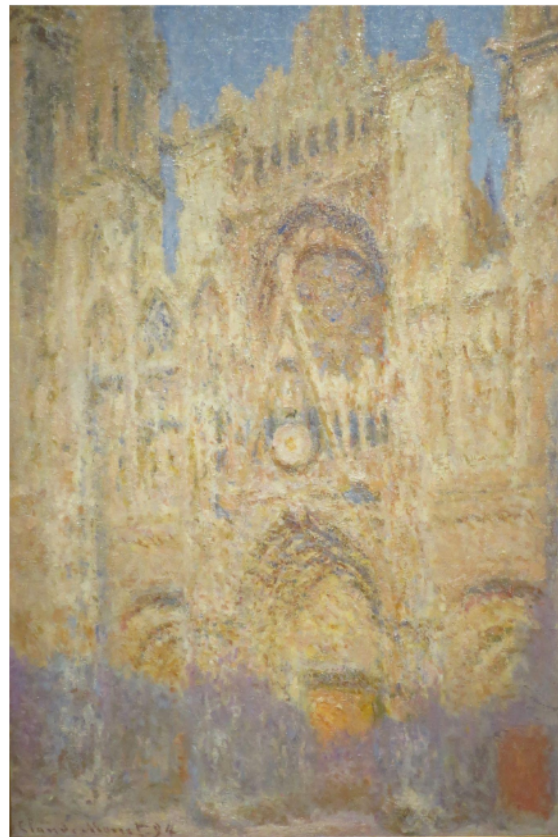
Altra caratteristica tipica di alcuni maestri impressionisti è quella di insistere sui luoghi, gli esempi più illustri riguardano **Cézanne** e **Monet**.

Per i pittori impressionisti non è importante il cosa si dipinge ma il come si dipinge.

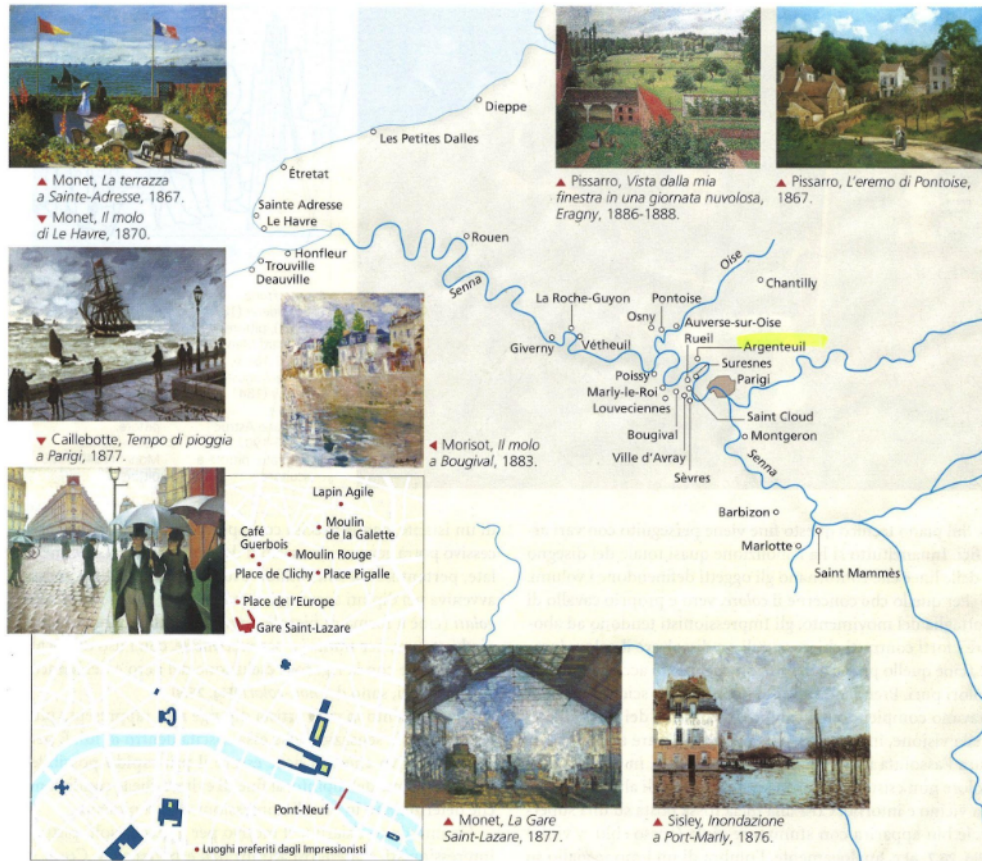
A Rouen in Normandia nel febbraio-aprile del 1892 e nello stesso periodo dell'anno successivo, **Claude Monet** realizzò una trentina di tele più o meno dello stesso formato, raffiguranti la facciata della Cattedrale. I dipinti sono stati realizzati tutti dallo stesso punto di osservazione, da una finestra al secondo piano di uno stabile, ora non più esistente, posto di fronte alla Cattedrale, in diversi orari della giornata e in diverse condizioni climatiche e di luminosità.



Claude Monet: La Cattedrale di Rouen,
il portale al sole (1894) olio su tela cm.
99,7x65,7 Metropolitan Museum (New York)



Claude Monet: La Cattedrale di Rouen, la
sera (1894) olio su tela cm. 101x65 Museo
Pushkin (Mosca)



I luoghi dell'Impressionismo lungo la Senna: da Parigi a Le Havre

Contatti:

Prof. Giovanni Grassi
ggrassi78@gmail.com

